



Il premier esorta a non abbassare la guardia di fronte alla crisi ed invita le parti sociali ad una maggiore collaborazione

# Monti: "Percorso di guerra ma nel 2013 usciremo dal tunnel"

Il presidente del Consiglio: "Al G20 di novembre l'Italia di Berlusconi quasi umiliata". Camusso: "Non accettiamo lezioni di democrazia da chi è stato cooptato". Bonanni: "Non c'è alternativa alla concertazione"

ROMA - L'Italia ha intrapreso "un percorso di guerra durissimo che non è ancora finito". Nel giorno in cui lascia a Vittorio Grilli il compito di guidare il ministero dell'Economia, Mario Monti lancia un forte richiamo a non abbassare la guardia di fronte alla crisi. Non ce l'ha con i partiti e con il Parlamento, che anzi hanno dimostrato "responsabilità" in questo momento "drammatico" tanto da dare "serenità sulle prospettive di governo" dopo le elezioni del 2013. I suoi strali li rivolge semmai alle parti sociali, invitandole ad avere un atteggiamento di "collaborazione" e a considerare morta e sepolta la concertazione.

Monti interviene all'assemblea dell'Abi, al palazzo dei congressi dell'Eur, dopo che il governatore di Bankitalia Visco ha ricordato a tutti l'amara verità di un'Italia ancora in recessione. Le sue parole sono un mix di prudenza e ottimismo.

- Ci vorrà tempo per vedere gli effetti dei nostri provvedimenti su crescita e occupazione - spiega il premier - ma non ho dubbi che questi effetti ci saranno perchè le cose fatte vanno nella direzione di rimuovere i vincoli strutturali alla crescita. Se l'Fmi colloca la ripresa per l'Italia nella seconda metà del 2013, Monti è più vago.

- Credo si possa ragionevolmente sperare, non so in quale mese, che i cittadini e chi sarà al governo possano vedere i primi risultati.

(Continua a pagina 6)

## RINVIO COMITES-CGIE IN AULA

### Fedi (Pd): "Noi siamo per le vere riforme"



## L'ANTICICLONE AFRICANO

### Tanto caldo al Sud, attesi 43 gradi in Sicilia

ROMA- Anche oggi, come ieri, è previsto il picco del terzo anticiclone africano che sta infuocando l'Italia: attesi 43 gradi nella Sicilia sud-orientale, record a Roma. Ieri sera violentissimi nubifragi hanno colpito il Friuli, con grandine.

(Continua a pagina 7)

## SPENDING REVIEW

**Dalle regioni no ai tagli**  
 (A pagina 7)

## FORNERO

**"Nessun rischio per le pensioni"**  
 (A pagina 7)

## VENEZUELA



### Rángel Silva: "Puntiamo al consolidamento democratico"

CARACAS - La presidente del Consiglio Nazionale Elettorale, Tibisay Lucena, ha sostenuto un incontro con il Ministro della Difesa, il Generale Henry Jesús Rángel Silva, per organizzare la logistica finalizzata alla salvaguardia delle persone, dei materiali e degli spazi che saranno utilizzati o prenderanno parte ai comizi presidenziali e regionali in programma per il 7 ottobre e il 16 dicembre dell'anno in corso.

Il ministro della Difesa ha confermato il compromesso della 'Fuerza Armada Nacional Bolivariana' nel consolidamento della democrazia venezuelana. "Potete contare sulla Forza Armata, su un'istituzione che collabora al rafforzamento della democrazia del nostro paese", ha affermato Rángel Silva, dalla sede del Cne in Piazza Caracas.

(Servizio a pagina 4)

## SPORT



**Amantini in pista negli Usa**

## SPAGNA

### Rajoy taglia, i minatori scendono in piazza: 40 feriti

(Servizio a pagina 9)

**Laura** Desde 1953  
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



# Com.It.Es.

Comitato degli Italiani all'Estero

Secondo il deputato:  
*“Non è possibile riformare la rappresentanza a colpi di decreti, abbiamo bisogno di una riforma che identifichi regole e costi di elezione, compatibili con funzioni e compiti”*

## In Camera il rinvio Comites-Cgie, Fedi (Pd): “Noi siamo per le vere riforme”

ROMA - Alla presenza del sottosegretario agli esteri Staffan De Mistura, l'Aula di Montecitorio ha avviato ieri pomeriggio l'esame del decreto che rinvia al 2014 le elezioni di Comites e Cgie. Il decreto di rinvio delle elezioni di Comites e Cgie, dopo il passaggio al Senato e la discussione in Commissione Affari Esteri, è approvato in aula per la discussione generale. Il dibattito alla Camera - che proseguirà in altra seduta - ha seguito un copione ormai conosciuta: perplessità sulla sospensione della democrazia, critiche al modus operandi del Governo e alla mancata consultazione preventiva, ma anche al balletto delle cifre emerso in Senato. E poi gli affondi di Lega Nord e Italia dei

valori che mettono in discussione in tutto o in parte il sistema di rappresentanza degli italiani all'estero.

“In Commissione - osserva Marco Fedi, deputato eletto per il Pd nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide - abbiamo rilevato le criticità di un provvedimento che il Governo ha inizialmente basato sulla mancanza di risorse per l'organizzazione del voto e su nuove modalità di voto elettronico. Con gli emendamenti presentati in Commissione abbiamo posto all'attenzione del Governo l'esigenza di modalità di esercizio del voto che non rinuncino preventivamente al voto per corrispondenza ma rendano possibili e compatibili più

sistemi di voto, in base ad una opzione resa dall'elettore a cui verrebbe comunque chiesto di iscriversi all'elenco degli elettori. Un modo questo per contenere i costi e ridurre il numero di plichi in circolazione cui non risponde una reale intenzione di voto. Abbiamo anche posto la questione delle risorse poiché il mancato recupero sui capitoli degli italiani all'estero dello stanziamento complessivo disponibile per il voto arriva dopo una catena infinita di tagli e riduzioni di bilancio”.

“Nell'annunciare il ritiro degli emendamenti, a causa dell'impossibilità materiale di far tornare il decreto al Senato - prosegue Fedi -, abbiamo anche posto una que-

stione politica importante all'attenzione delle forze parlamentari. Non è possibile riformare la rappresentanza a colpi di decreti ma serve il coraggio delle riforme. Non quella licenziata dal Senato e fermata alla Camera: con quella riforma comunque oggi saremmo qui a discutere di proroga poiché nulla cambiava riguardo ai costi elettorali. Anzi avremmo approvato una riforma senza poi poterla attuare”. “Abbiamo invece bisogno - conclude il deputato residente in Australia - di una riforma vera, che parta da compiti, funzioni e composizione degli organismi di rappresentanza ed identifichi anche regole e costi di elezione, compatibili con funzioni e compiti”.

### SPENDING REVIEW

## Cgil: “Dimezzata la scuola italiana all'estero”

ROMA - “Di fatto ci troviamo di fronte ancora a tagli lineari. La versione montiana di spending review ricalca in maniera ancor più drammatica la logica di revisione della spesa pubblica di tremontiana memoria”. È quanto esprime la Cgil Scuola in una nota diffusa ieri sulla situazione che si trova a vivere la scuola italiana all'estero.

“Nel decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio scorso e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - si legge nella nota - viene confermato seccamente e laconicamente quanto già annunciato nelle ipotesi di testo circolate nei giorni precedenti”.

Precisa la Cgil Scuola: “I commi 11 e 12 dell'art. 14 del decreto-legge prevedono che: 11. Al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 626, comma 1, le parole “100 unità” sono sostituite dalle seguenti “70 unità”;

b) all'articolo 639, comma 3, le parole da “è stabilito” sino a “unità” sono sostituite dalle seguenti “è stabilito en-

tro il limite massimo di 624 unità”.

12. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto-legge e fino al raggiungimento del limite previsto dal comma 11, lettera b), non possono essere disposte nuove selezioni per il personale da destinare all'estero ai sensi dell'articolo 639 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, né possono essere rinnovati i relativi comandi o fuori ruolo”.

Per la Cgil Scuola, “bisogna avere un gran dose di faccia tosta per qualificare tali interventi come ‘Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini!’ Nel caso in specie vengono fortemente meno i servizi di istruzione pubblica italiana all'estero che subisce una rilevante diminuzione pari a circa il 41% degli interventi. Evidentemente per l'asse Monti/Profumo/Terzi i cittadini italiani residenti all'estero sono figli di un dio minore! Evidentemente per questi signori la scuola italiana all'estero, complessivamente intesa, non è una

risorsa, un bene comune da tutelare, ma una fonte di spreco da tagliare”.

“Non solo!”, prosegue la nota. “A ben guardare una riduzione così drastica degli interventi è destinata nell'immediato futuro a compromettere seriamente tutta la nostra politica culturale e con essa la diffusione e la promozione della lingua e cultura italiana nel mondo fin qui costruita relegandola a momenti di marginalità e di privatizzazione forzata”.

“L'intera operazione, almeno per quel che ci riguarda, - specifica la Cgil Scuola - rappresenta l'esaltazione di quella miopia politica di stampo neoliberista che caratterizza fortemente questo governo tecnico e che fa presagire ondate di privatizzazioni dei grandi sistemi pubblici quale l'istruzione e la sanità privando appunto i cittadini di servizi fondamentali garantiti dal dettato costituzionale”.

“Questo - si precisa ancora - non vuol dire che non si avverte la necessità di razionalizzare la spesa. La spending review, secondo la definizione data da Padoa Schioppa

doveva rappresentare proprio il tentativo di riorganizzare il sistema andando a colpire le vere fonti di spreco e di privilegi che invece con questi interventi vengono mantenuti. Colpire lo stato sociale e i beni comuni significa invece continuare ancora di più nella logica di addossare tutto il peso della crisi ai lavoratori, ai giovani e ai pensionati”.

“Caro Monti, caro Profumo e caro Terzi - chiosa la nota - questa politica non solo è antisociale e quindi iniqua, ma è anche fallimentare in quanto fa aumentare disoccupazione, precarietà e disperazione sociale. Per la FLC CGIL la scuola italiana pubblica all'estero, complessivamente intesa, rappresenta e deve continuare a rappresentare l'asse strategico su cui rifondare la nostra presenza e la nostra politica culturale -nel mondo intesa non solo come servizio pubblico ai nostri connazionali residenti all'estero ma come volano indispensabile per un rilancio della nostra economia sui mercati internazionali”.

### TIROCINI MAE-CRUI

## Farnesina: nessuna sospensione



ROMA - I tirocini Mae-Crui previsti da settembre a dicembre 2012 presso la Farnesina e la sua rete all'estero si svolgeranno regolarmente.

È quanto si sottolinea in una nota congiunta di Ministero degli Esteri e Ministero del Lavoro a seguito delle notizie circa la sospensione dei tirocini, a seguito dell'approvazione della riforma del lavoro.

La “riforma Fornero”, infatti, reca nuove disposizioni in materia di tirocini di formazione e orientamento: per questo il Ministro degli Esteri ha chiesto chiarimenti al Ministro del Lavoro circa gli effetti di queste disposizioni - divieto di stage e tirocini gratuiti più l'impossibilità di altri oneri per lo Stato - sui tirocini del Programma MAE-CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane).

“Al riguardo, - si legge nella nota - il Ministero del Lavoro ha precisato che le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 34 e 35, della legge n. 92/2012 non sono di immediata applicazione e fissano alcuni obiettivi di principio che troveranno piena applicazione solo in seguito all'adozione in sede di Conferenza Stato-Regioni di linee-guida (le quali dovranno essere adottate entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di riforma del mercato del lavoro). Per questa ragione, i citati commi 34 e 35 della riforma non trovano applicazione nei confronti dei tirocini del Programma MAE-CRUI attivati prima dell'adozione delle richiamate linee-guida”.

Di conseguenza, conclude la nota, “si svolgeranno regolarmente i tirocini presso il Ministero degli Esteri e la sua rete all'estero previsti da settembre a dicembre 2012”.

## LE REAZIONI

## Il Cavaliere spiazza tutti ma Bersani non lo teme

ROMA - Meglio Silvio Berlusconi che una personalità nuova, come Luca Cordero di Montezemolo, i cui effetti sull'elettorato sono imprevedibili in tempi di antipolitica. Se il Cavaliere, ipotizzando un suo ritorno in campo, ha spiazzato i fedelissimi, i suoi rivali, e possibili competitor alle elezioni del 2013, come Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini, non sembrano affatto preoccupati di dover tornare a confrontarsi nel 2013 con l'ex premier. Ad agitare molto più i partiti è invece la legge elettorale, dalla quale discenderà ogni strategia di alleanze e candidature.

Nel giorno in cui il Cavaliere fa un passo avanti, il premier Mario Monti ne fa un passo indietro, lasciando l'interim dell'Economia al viceministro Vittorio Grilli. Una mossa dovuta alla mole di impegni che il doppio incarico comportava ma che viene anche interpretata come la volontà del Professore di rafforzare il suo profilo politico e istituzionale. Gli ultra montiani, in Parlamento, sperano che, concentrandosi su Palazzo Chigi, il Professore non escluda del tutto un suo bis nel 2013. La preoccupazione, in alcuni ambienti italiani e anche all'estero, è che senza Monti l'Italia, riconsegnata ai politici di professione, torni a perdere credibilità. Ma il premier manda messaggi rassicuranti sulle capacità dei partiti:

- Il Parlamento e i partiti stanno dando prova di notevole responsabilità al di là dei nervosismi e delle critiche e questo dovrebbe dare serenità sulle prospettive di governo dopo che le cose avranno preso un corso più normale. Se i mercati fanno previsioni, i partiti sono impegnati a pianificare la strategia del 2013. Per il Cavaliere la soluzione per il rilancio del Pdl porta ancora il suo nome. Tornando in campo, sia in caso di vittoria sia di sconfitta, Berlusconi resterebbe al centro della scena politica anche nella prossima legislatura. E se molti nel Pdl sono stati presi in contropiede, non altrettanto avviene in casa Pd.

- Guardate che sta tornando... - era la previsione che Pier Luigi Bersani faceva, già tempo fa, con i suoi, sostenendo che in Italia "quella è la destra che c'è, populista e demagogica". Per questo niente cambia nei programmi del segretario democratico: sabato prossimo all'assemblea rilancerà l'obiettivo di un centrosinistra di governo, nel quale ci sarà solo chi sottoscriverà una carta di intenti per il programma di legislatura. E, dopo aver definito le parole d'ordine per il 2013, si faranno le primarie aperte per indicare il leader.

Fin qui i percorsi immaginati ma molto dipenderà dalla riforma elettorale che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha chiesto assolutamente, sia parlando in pubblico sia nei contatti informali avuti con i leader. Il confronto tra i partiti continua sottotraccia ed i nodi restano il premio di maggioranza e preferenze o collegi. Un premio di maggioranza dato al partito e non alla coalizione, cosa gradita al Pdl e meno al vertice Pd, significa che ogni partito gioca per sé e le alleanze possono anche essere definite dopo il voto. In caso di premio alla coalizione, invece, il Pd sarebbe spinto a riunire subito il centrosinistra ed il Pdl ad affrettarsi a cercare la pace con la Lega. Scenari opposti che spiegano come solo dalla riforma della porcellum i partiti si metteranno in moto per il voto.

La nuova discesa in campo presuppone un restyling del partito. Dibattito aperto anche sulla possibilità che il Cavaliere si presenti con un ticket

# Berlusconi riapre i giochi: torna il campo e scuote il Pdl

ROMA - Il vertice del Pdl aveva capito da più di una settimana che l'aria era cambiata. E cioè da quando Silvio Berlusconi aveva dato mandato di sospendere le dichiarazioni a favore delle primarie. Ma l'idea che il Cavaliere sia ancora una volta il candidato premier del Popolo della libertà in vista delle elezioni del 2013 ha mandato in fibrillazione un partito già in difficoltà.

Le dichiarazioni ufficiali che commentano la 'ridiscesa' in prima linea si contano sulla punta delle dita e questo la dice lunga sulla scossa che ha provocato la notizia anche tra gli ex alleati che si lasciando andare all'ironia ("Berlusconi scende in campo a S.Siro?", domanda ad esempio Roberto Maroni). Fuori dai taccuini però sono altre valutazioni.

A finire sul banco degli imputati è il segretario del Pdl Angelino Alfano, protagonista per tutta la giornata dei capannelli in Transatlantico dove a dominare era lo sconcerto per la 'benedizione' dell'ex Guardasigilli alla decisione del Cavaliere. Certo - ragionavano ex Fi ed ex An - non poteva dire nulla di diverso, il problema è stata tutta la gestione della sua segreteria. In molti, soprattutto chi si era speso per consolidare la sua leadership, gli rimproverano la poca autonomia dal Cavaliere. Accanto ai più arrabbiati c'è la consapevolezza, di molti, che in una situazione così negativa per il partito

## Berlusconi: "Io in campo? Non fatemi parlare..."

ROMA - "Come avete visto, non ho fatto dichiarazioni. Non fatemi parlare...". Risponde così, con un sorriso, Silvio Berlusconi, arrivando ad una festa di compleanno nel centro della capitale ai cronisti che gli chiedono se sia dunque pronto a scendere nuovamente in prima linea come candidato premier del Pdl in vista del 2013.

- Vari imprenditori mi hanno detto che tutto il mondo imprenditoriale vuole il mio ritorno - avrebbe poi detto Silvio Berlusconi, secondo quanto raccontano alcuni presenti. Il Cavaliere ha confermato che lunedì incontrerà all'università delle Libertà una serie di economisti per discutere della crisi economica.



ai minimi storici nei sondaggi, allo sbando e con il rischio di perdere pezzi, era inevitabile che il Cavaliere riprendesse in mano la situazione.

Il leit motiv è che da Alfano si ci aspettava di più ma, di fronte ad una campagna elettorale complicata, l'unica 'macchina da guerra' a disposizione è il Cavaliere. Almeno per il momento, fino a quando la situazione non diventerà più chiara, non si prevedono addii dal Pdl, nemmeno da chi come Scajola e Pisanu

auspicavano una aggregazione di tutti i moderati. Obiettivo al quale sembra non rinunciare nemmeno Berlusconi che con i suoi fedelissimi avrebbe motivato l'idea di tornare in prima linea proprio come risposta al fallimento del progetto di un polo moderato.

- E' chiaro - avrebbe detto ai suoi - che se Casini va con il Pd dobbiamo caricare i nostri elettori della prima ora e convincerli a votare per noi ancora una volta. E l'unico in grado di

farlo sono io.

Ragionamento, quello dell'ex premier che, secondo alcuni boatos, si lega ad un patto siglato con la Lega Nord. L'idea di tornare in prima linea però va legata anche all'ipotesi, a cui lo stesso Berlusconi guarda con attenzione, di una grande coalizione.

- Berlusconi - spiega un fedelissimo - vuole giocarsela e garantirsi un ruolo di primo piano anche nell'ipotesi di un governo di larghe intese, facendo pesare i voti conquistati nella formazione del prossimo esecutivo, magari guidato da Mario Monti.

A 'pesare' è poi la legge elettorale. I più pessimisti dicono che la 'mossa' dell'ex premier contribuisce ad affossare qualsiasi ipotesi di accordo. I tecnici pidiellini invece la vedono diversamente sottolineando che nel caso in cui si vada verso un premio al partito che ottiene più voti il Cavaliere sia pronto a giocare la partita. La nuova discesa in campo presuppone un restyling del partito (i sondaggi su possibili nuovi nomi vanno avanti) così come si discute la possibilità che il Cavaliere si presenti con un ticket. L'idea più accreditata è che sia con Alfano. Anche nessuno nel partito se la sente di scartare la possibilità che ci sia la novità di una donna: comunque non la Santanchè, giurano da via dell'Umiltà.

## FERRARA

## "Bene, ma non faccia Masaniello"

ROMA - "Penso che se Berlusconi torni a battersi, perchè il pupone è energico e non dà segni di voler cedere, è una buona notizia. Ma a una condizione: non faccia una battaglia in stile Masaniello, una battaglia fuori squadra rispetto alla situazione del Paese": così Giuliano Ferrara a Tgcom24.

- Se spiazza il copione da commedia all'italiana costruito per abatterlo senza farsi trovare dove vorrebbero trovarlo i nemici, sarebbe una buona cosa - ha commentato Ferrara -. Deve fare un discorso di responsabilità nazionale e proponga con il suo sorriso del '94 soluzioni per uscire da questa situazione difficile. Vedo un Berlusconi interessante se fa questa battaglia perchè c'è una parte del Paese che ancora gli vuole bene, ma deve farla in nome di quello che ha costruito. Berlusconi - prosegue - non ha distrutto l'Italia, ma è stato combattuto in malo modo. Do-

podichè lo spread è ancora alto e nessuno ha la bacchetta magica, nemmeno i tecnocrati della Bocconi. Il ritorno di Berlusconi ha senso se fa l'uomo di Stato, ma dovrà fare tutto mettendo il bene comune sopra ogni cosa.

Prosegue affrontando il tema della legge elettorale.

- E' da vedere se sarà un governo a vocazione maggioritaria, oppure se ci sarà una legge elettorale proporzionalizzata - afferma -. In questo caso lo scenario potrebbe essere quello tedesco di una grande coalizione.

Sulle ipotesi di alleanze aggiunge: - Casini sarebbe una vittima del rientro in scena di Berlusconi. Certamente senza aver preso iniziativa dovrebbe fare il terzo polo un'alleanza innaturale con la sinistra. I sondaggi danno il Pdl spacciato senza Berlusconi che lo guida perchè chi porta i voti è lui, e questa destra è una coalizione nata sulla sua persona.

## RADIO VATICANA

## La ricandidatura è un passo indietro

CITTA' DEL VATICANO - "Una novità, che significa un ritorno indietro sostanzialmente, perchè certamente la candidatura di Berlusconi ha la possibilità di ricompattare le diverse anime presenti nel suo partito e di richiamare in qualche modo anche la Lega ad un patto di azione comune, che in realtà è proprio lo schema del passato, uno schema che non ha prodotto, bisogna dire, risultati positivi negli ultimi anni". Commenta così alla Radio Vaticana lo storico Agostino Giovagnoli l'ipotesi di una ricandidatura dell'ex premier Silvio Berlusconi. Ai microfoni dell'emittente della Santa sede, Giovagnoli spiega che dopo l'ultimo governo Berlusconi "si è rivelata una situazione estremamente difficile per il Paese e, in effetti, la vera novità è il governo Monti e una politica di risanamento affrontata con coraggio. Ora, il ricompattamento delle forze di centro-destra, che corrisponde politicamente ad un ritorno di Berlusconi, significa o potrebbe

significare l'interruzione di questo cammino. Bisognerà vedere questo ritorno a quale proposta politica corrisponderà".

Per quanto riguarda il centrosinistra, lo storico osserva:

- Io credo che il problema del ricambio della classe dirigente, in termini anagrafici, sia un falso problema. Il ricambio riguarda la politica, le proposte politiche. Noi abbiamo avuto negli ultimi 20 anni, purtroppo, una grande povertà di proposte politiche. In qualche modo, paradossalmente, è molto più politico il governo Monti, che affronta il grande problema dei prossimi decenni, e cioè il problema del governo della globalizzazione. Quindi - conclude Giovagnoli -, occorre che le forze politiche si misurino non in termini di rottamazione dei vecchi leader, o qualcosa del genere, ma piuttosto nella capacità di coniugare nuovamente cultura e politica e quindi con delle proposte adeguate alle sfide della realtà.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**CAPOREDATTRICE**  
Monica Vistali  
m.vistali@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Cultura e attualità**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com  
**Comunità**  
Giovanni Di Raimondo  
giove783@hotmail.com  
**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve  
**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve  
**DISTRIBUZIONE**  
Diario El Universal  
Tiempo Extra

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracion@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.

**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

**STAMPA**  
Editorial Multistampa '94, C.A.

## DENUNCIA

### Governadores de oposición solicitan recursos para regiones

CARACAS- Los gobernadores de Lara, Miranda, Monagas, Carabobo, Amazonas, Zulia y Táchira, en compañía del alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma, denunciaron que el gobierno nacional no está asignando los recursos y presupuestos establecidos en la ley para cada región.

## DECLARA

### CNE: Inamisible la impugnación solicitada por Ismael García

CARACAS- El Consejo Nacional Electoral declaró inadmisibile la impugnación solicitada por el diputado, Ismael García contra la postulación del presidente de Hugo Chávez por parte del partido Podemos. También fue declarada como improcedente la impugnación introducida por José Gregorio Noroño, quien solicitaba una prórroga en el lapso de postulaciones.

## DIPUTADO

### Sánchez en desacuerdo con nueva comisión para la Ley Desarme

CARACAS- El diputado opositor, Ricardo Sánchez, destacó que a 30 días de la aprobación por unanimidad y consenso del proyecto final de la Ley para el Desarme, es inaceptable que se anuncie la designación de una nueva comisión parlamentaria en vez de llevar el proyecto al debate en plenaria para su sanción definitiva.

"Cuenten con la Fuerza Armada como una institución que colabora con el fortalecimiento de la democracia venezolana", destacó el ministro de la Defensa

# Fanb reafirma su compromiso con la democracia

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, se reunió este miércoles con el Ministro del Poder Popular para la Defensa, General Henry Jesús Rangel Silva, a fin de acordar la logística para el resguardo de materiales y espacios para el 7 de octubre y 16 de diciembre de este año.

El ministro para la Defensa, reafirmó ante el CNE el compromiso de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb) en el fortalecimiento de la democracia venezolana.

"Cuenten con la Fuerza Armada como una institución que colabora con el fortalecimiento de la democracia venezolana", destacó Rangel, desde la sede del órgano electoral, ubicado en Plaza Caracas.

En la reunión se trataron varios puntos, explicó Rangel, analizaron la ejecución del Plan República durante las elecciones presidenciales el 7 de octubre, así como la seguridad y custodia del material electoral y de todas las personas que ejercerán el sufragio.

## El General Barrientos al mando del Plan República



CARACAS- El Ministro del Poder Popular para la Defensa, (G/J) Henry Rangel Silva, anunció que el Mayor General Wilmer Omar Barrientos Fernández, estará a cargo de la dirección del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), y asumirá la ejecución del Plan República para las elecciones presidenciales del próximo 7 de octubre.

## CONTRALORA

### Niegan supervisión a la dirección de educación de Miranda

CARACAS- La Contralora (e) General de la República, Adelina González, desmintió que su despacho esté supervisando la Dirección de Educación de Miranda, esto debido a un artículo que fue publicado en un diario de circulación nacional. Dijo sentirse sorprendida porque "primero la Contraloría General de la República, no está aplicando ninguna actuación en la dirección de educación de Miranda, pero sí se estuviera haciendo no puede decirse que es para ver si se está financiando la campaña electoral porque esas no son los objetivos que se fijan en una auditoría".

Aclaró que las campañas electorales no pueden suspender las actividades de los órganos de control. "Sería absurdo que un alcalde o un gobernador porque aspire ser candidato a algo tenga entonces la contraloría (...) prohibición de auditarlo, porque presume que lo pudiera inhabilitar, es algo totalmente absurdo, no se si pretenden con esto una especie de campaña hacia los órganos de control, son especulaciones políticas".

"Hay que desmentir esto, hay que poner seriedad en las cosas que se afirman, recuerden que los medios de comunicación social cumplen también función pedagógica y los órganos de control sabemos lo que nos corresponde hacer, no aceptamos presiones políticas ni chantajes", acotó.

## POLÍTICA

### Rodríguez califica a Capriles como un "Copicat"

CARACAS- El Jefe Nacional del Comando de Campaña Carabobo, Jorge Rodríguez, dijo este miércoles que la campaña electoral del candidato Henrique Capriles Radonski "se ha reducido en copiar exactamente todo lo que el candidato de la Patria ha venido haciendo".

Al respecto, invitó a ver la película "Copycat" de los años '90, la cual según Rodríguez ejemplifica la "estrategia" de la campaña electoral del candidato opositor, a quien le apoda de manera homónima.

Calificó de "ausencia de estrategia táctica", al referirse a la rueda de prensa ofrecida este lunes 9 de julio por el contendor de Chávez y la reunión establecida este miércoles con la Conferencia Episcopal Venezolana, la cual "no tenía agenda".

"Es un fenómeno, copia todo de Chávez", expresó. Aseveró que se trata de una estrategia de copia y engaño. "Tenían que buscarse un candidato que no estuviera tan relacionado con la burguesía más rancia de este país" Sería interesante confrontar los dos modelos, el que propone el actual Presidente y candidato, Hugo Chávez, con el "verdadero plan que esconde" Capriles Radonski.

**15 años de Experiencia**

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## BREVES

## Voto Joven activará plataforma de denuncias para las presidenciales

Representantes de Voto Joven anunciaron, que el próximo 7 de octubre brindarán "asistencia técnica" ante cualquier irregularidad que pudiera presentarse durante el proceso electoral.

"Vamos a tener un despliegue de miles de voluntarios para recepción de denuncias incluso en el exterior" (...) Vamos a contratar líneas 0-800 y 0-900 para reportar denuncias", señaló Oriana Hernández, coordinadora de proyectos de Voto Joven.

## PJ pide interpelar a la ministra de Juventud

El representante del partido Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Francisco Soteldo, pidió este miércoles la interpeleación de la ministra de la Juventud, Mari Pili Hernández, ante la Comisión de Desarrollo Social Integral de la AN, por el uso de fondos públicos de este organismo en actos de campaña en pro de las organizaciones políticas oficialistas, y de la candidatura de Hugo Chávez.

Soteldo afirmó que el presupuesto asignado para este ministerio es destinado para el activismo político del movimiento oficialista. "Según nuestra operación lupa en el año 2011, de 90 mil jóvenes que fueron atendidos por el Ministerio del Poder Popular para la Juventud, el 80%, es decir, 68 mil jóvenes fueron atendidos en programas de adoctrinamiento partidista".

## EEUU aumenta sus ventas de combustibles a Venezuela

Washington- Estados Unidos incrementó en el último año sus exportaciones de productos derivados del petróleo a Venezuela, según el Departamento de Energía.

Venezuela sigue siendo el cuarto abastecedor principal de petróleo crudo para Estados Unidos.

En abril pasado, la fecha más reciente de los datos de la Administración de Información de Energía, Estados Unidos exportó al país 1,62 millones de barriles de productos refinados que incluyen gasolina, combustible pesado, gas licuado y aditivos.

En ocho de los trece meses desde abril de 2011 las colocaciones estadounidenses de productos derivados del petróleo en Venezuela han superado el millón de barriles mensuales, y en diciembre esas ventas tuvieron un volumen de 2,2 millones de barriles.

En todo el año 2011 esas exportaciones estadounidenses a Venezuela sumaron 11,8 millones de barriles, comparado con 7,34 millones de barriles en 2010; 9,5 millones en 2009 y 9,74 millones de barriles en 2008.

## Reprimen protesta contra cierre de emisora en Delta Amacuro

La Comisión Nacional de Telecomunicaciones (Conatel) cerró este miércoles la emisora de radio Tucupita Stereo FM 95.9 en Delta Amacuro y confiscó los equipos de la estación, perteneciente a Edgar Domínguez.

Un grupo de personas en el lugar salió a las calles a protestar contra la sanción de Conatel y fueron reprimidos por la Guardia Nacional, de acuerdo a información extraoficial.

El presidente de la República y candidato a la reelección, señaló que espera trabajar en conjunto con la iglesia católica por el país

## Chávez inicia este jueves su recorrido por el país

CARACAS- El presidente de la República y candidato por la reelección, Hugo Chávez, informó que este jueves iniciará una gira por todo el país, comenzando por el Oriente y continuará hacia el estado Lara, esto como parte de su campaña presidencial.

"Mañana nos vemos en Oriente, iniciamos una gira, estamos en campaña llevando un mensaje a los venezolanos sobre las líneas centrales del gobierno"

Chávez afirmó que para garantizar el voto debe seguir trabajando "Voy a insistir mucho en las bases para garantizar el voto (...) esa victoria ya está escrita" sentenció.

## Firman acuerdos de cooperación

Los Gobiernos de Venezuela y Argentina firmaron un acuerdo de cooperación en materia social, con el objetivo de elaborar un plan de acción para brindar atención a los más necesitados, anunció el presidente, Hugo Chávez.

"Los convenios que se firman son sobre todo para elaborar un plan de acción para concretar el conjunto de convenios sociales, sobre todo el que se firmó con (la presidenta) Cristina (Fernández) el 1 de diciembre de 2011. Tenemos que brindar una atención a la pobreza y a las brechas de la desigualdad", explicó el Mandatario a la

## "Una buena relación", pide Chávez



CARACAS-El Jefe de Estado, aseguró que espera tener "una buena relación" con la directiva eclesiástica venezolana, luego de la reunión que sostuvo el vicepresidente de la República, Elías Jaua, con los representantes de la Conferencia Episcopal de Venezuela (CEV). En declaraciones ofrecidas al canal del Estado, Chávez indicó que espera trabajar en conjunto con la iglesia católica por el país. "Ellos pueden aportar mucho junto al Gobierno en la lucha contra la inseguridad y la violencia", acotó.

prensa desde el Palacio de Miraflores.

Señaló que su gobierno se compromete "a viajar a Argentina y que un equipo de Argentina viaje a Venezuela para elaborar este plan de acción que es importante y oportuno sobre todo por el ingreso de Venezuela al Mer-

cosur (Mercado Común del Sur)".

"Tenemos que intercambiar experiencias para avanzar y más adelante cooperar con terceros países, no hay que olvidar que en América Latina hay una brecha social muy grande en todo el planeta", enfatizó.

El acuerdo fue rubricado durante un encuentro en el Palacio de Miraflores con la ministra de Desarrollo Social de Argentina, Alicia Kirchner. Durante la reunión, Chávez destacó que ambas naciones comparten como eje central el aspecto social.

El presidente Chávez, junto a la ministra argentina y al titular de Industrias Básicas de Venezuela, Ricardo Menéndez, inauguraron la Planta Procesadora de frutas y tubérculos, Ana Soto, en Bobare, estado Lara.

La creación de esta planta procesadora "se debe gracias a los acuerdos que se tienen con Argentina, pues aquí (Venezuela) tenemos el material para continuar con el desarrollo de nuestra soberanía alimentaria, además de convertirnos en un exportador de alimentos", subrayó el jefe de Estado de Venezuela.

Durante la inauguración de la empresa, que genera 60 empleos directos y 190 indirectos, el mandatario venezolano aseguró que "la economía debe ir junto a lo social, para así lograr la industrialización que permite incrementar la producción".

El mandatario enfatizó que sin independencia y sin soberanía política no serían posibles los avances en justicia social emprendidos en Venezuela, Argentina y en el resto de América Latina.

## CANDIDATO

## Capriles dice que "No hay una campaña equilibrada"

CARACAS- El candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, en su visita a la Conferencia Episcopal Venezolana insistió en su compromiso por hacer una campaña electoral de altura, de no confrontación, sin descalificaciones y con respeto. "Creo en el debate de las ideas y de las propuestas. Esta no es una campaña equilibrada".

Espera que el acercamiento del gobierno con la Iglesia permita que no exista violencia política y que la campaña se desarrolle sin inconvenientes, pues a su juicio, las calles del país son amplias para que cada quien pueda llevar su mensaje.

En este sentido, exhortó al gobierno a hacerle un llamado sincero y

honesto a la no violencia. "Yo no soy persona de mandar emisarios, vengo personalmente (...) y ojalá el gobierno tenga un proceso de verdadero acercamiento con la Iglesia y no hacerlo porque hay un proceso electoral (...) y que permitan que Dios entre en sus corazones para que se den cuenta que el camino de la violencia no es el que quiere los venezolanos", dijo.

Para Capriles, su misión es trabajar por el bienestar de los venezolanos y la tranquilidad del pueblo.

"Esto no es una campaña equilibrada, estamos en un desequilibrio, tenemos instituciones controladas desde un partido político y sabemos que se utiliza la propaganda oficial para favorecer a una candidatura

política, pero yo estoy acostumbrado a ir sorteando las dificultades; (...) estoy proponiendo un acuerdo de respeto al reglamento electoral y no de condiciones, para que no se utilicen los recursos públicos, para que no se saboten nuestras actividades y que no tumben o destruyan nuestra propaganda que con mucho esfuerzo colocamos en algunas calles del país", puntualizó.

Insistió que espera que el gobierno nacional ponga coto al lenguaje violento, y no se dedique a destruir su propaganda y a sabotear sus actividades.

Por otro lado, Capriles resaltó los esfuerzos que hace la Iglesia para fortalecer la educación del país y se comprometió a apoyarla.



L'affondo del presidente del Consiglio sulla concertazione riapre la polemica tra il governo e le parti sociali. Critiche anche dal Pd e dall'Idv

## Monti fa infuriare i sindacati Camusso: "Il premier non sa cosa dice"

ROMA - Affondo del premier, Mario Monti, sulla concertazione passata tra governi e parti sociali, durante l'assemblea dell'Abi. I sindacati si infuriano e si compromettono ancora di più il rapporto, già 'complesso' soprattutto dopo l'anomala trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. La posizione di Monti arriva inoltre dopo un fine settimana arroventato dalle polemiche con il numero uno di Confindustria, Giorgio Napolitano, che aveva precedentemente criticato il Governo ("gli do un voto tra il 5 e il 6") e la replica dello stesso premier ("le dichiarazioni di Squinzi fanno male alle imprese e fanno alzare lo spread").

Spicca nella giornata di ieri il silenzio del numero uno di Viale dell'Astronomia descritto però come 'molto teso' durante l'intervento del premier. Risponde però la Rete Imprese Italia spiegando che il metodo della concertazione è la via maestra per uscire dalla crisi. E critiche arrivano anche dal Pd e dall'Idv.

Monti spiega:

- In passato ci sono stati esercizi profondi di concertazione che hanno generato i mali contro cui noi combattiamo e a causa dei quali i nostri figli non trovano facilmente lavoro.

Immediata la replica del numero uno della Cgil, Susanna Camusso:

### Saglia (Pdl): "Monti ha ragione"



ROMA - "Sulla concertazione Monti ha ragione: la concertazione è un vecchio rito che non serve nei tempi in cui viviamo". E' quanto dichiara Stefano Saglia, capogruppo Pdl in commissione Attività Produttive alla Camera, in merito alle dichiarazioni del premier sulla concertazione.

- Ogni stagione politica - continua il deputato - ha i suoi strumenti e la concertazione ha avuto un ruolo importante negli anni '90 ma oggi è uno ormai superata. Del resto è facile concertare quando c'è un dividendo della crescita ma quando c'è da assumersi delle responsabilità il coraggio viene meno. Anche il governo Berlusconi - conclude Saglia - ha tentato con le iniziative di Gianni Letta e Maurizio Sacconi di rilanciare il dialogo sociale ma le posizioni pregiudiziali di alcuni protagonisti del tavolo impedirono il successo dell'iniziativa.

- Credo che non sappia di cosa sta parlando. Vorrei ricordargli che l'ultima concertazione nel nostro Paese è quella del 1993: un accordo che salvò il Paese dalla bancarotta, con una riforma delle pensioni equa, al contrario di quella fatta dal suo Governo.

E rincara la dose:

- Prendere lezioni di democrazia da chi è cooptato e non si è misurato col voto è un po' imbarazzante per il futuro democratico

del Paese.

Anche il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, interviene:

- Non c'è alternativa alla concertazione in nessun paese a democrazia matura e ad economia avanzata.

Per il segretario della Uil, Luigi Angeletti "oggi, l'Europa consiglia il dialogo sociale come strumento per la crescita. Ma il nostro Presidente del Consiglio è più realista del re: pensa di poter salvare l'Italia senza preoccuparsi

di salvare gli italiani".

- Insomma - insomma - sembra confondere concertazione con consociazione.

E anche il segretario dell'Ugl, Giovanni Centrella spiega:

- Quando è vero, il confronto porta sempre ad ottimi risultati come dimostrano tante crisi industriali superate.

Critici anche i sindacati dei bancari che parlano di "voce completamente stonata" di Monti.

Per gli imprenditori la replica arriva dal presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Guerrini:

- La concertazione, nel suo significato più autentico, è la strada migliore per trovare soluzioni condivise, utili ed efficaci per uscire dalla crisi.

Infine le critiche dal Pd.

- La concertazione - dice l'ex segretario Cisl ora nel Pd, Sergio D'Antoni - ha contribuito a risolvere i problemi del Paese, non certo a crearli. Spiace sottolinearlo, ma dal presidente Monti oggi è arrivata una cattiva ricostruzione della storia italiana.

Infine il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro:

- Monti è l'unto dal Signore che deve risolvere i problemi della crisi economica e che al posto della concertazione usa la regola 'ndo cojo cojo' senza rendersi conto che così non si governa ma si fa macelleria sociale.

## LA GIORNATA POLITICA

### La tela di Penelope

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Difficile non interrogarsi sul crescente rossiniano di toni delle massime autorità contro l'andamento anomalo dello spread. "Ingiustificato" secondo il governatore di Bankitalia e la cui correzione fa parte - secondo Mario Monti - di un vero e proprio "percorso di guerra". Il premier ne attribuisce le cause ad un insieme di fattori passati e presenti: ma ci si chiede come mai in marzo - quando le condizioni dell'Italia erano analoghe se non peggiori - il differenziale con i bund tedeschi sia sceso verso quota 300 per poi risalire costantemente.

Giorgio Napolitano non ha esitato a parlare di "fattori strumentali" e alcuni economisti avanzano il sospetto che alla fine dei conti il vero problema dell'Europa non sia la Grecia ma la Germania e il blocco del Nord che finora hanno solo avuto da guadagnare dalla crisi dei debiti sovrani. Oltre naturalmente alle opache operazioni sui Cds (credit default swap) che molto condizionano gli spread.

In questo scenario che "è motivo di frustrazione" per il governo, il Professore si dice sicuro che le sue riforme avranno effetto su crescita ed occupazione (ma ci vorrà tempo) e insiste sulla loro importanza strutturale. Fa capire, in altre parole, che dopo le elezioni del 2013 si dovrà proseguire nella sua agenda se si vorranno vedere i risultati. E in questo c'è piena sintonia con il Quirinale.

Tuttavia nella sua analisi non mancano altri spunti: la critica di una certa concertazione che ha trasformato le parti sociali in soggetti politici accrescendo l'immagine di instabilità del nostro Paese sui mercati e la convinzione che al G20 di Cannes Silvio Berlusconi abbia dovuto subire un'umiliazione politica attraverso il tentativo (ma di chi?) di sottrarre all'Italia quote di sovranità della politica economica. Il che significa che c'è ancora molto da scoprire sulle dinamiche interne dell'eurozona. Insomma il premier lascia intendere che salvare l'euro è un'operazione complessa e sarebbe illusorio credere che gli accordi di vertice abbiano raggiunto il risultato.

Le conclusioni dei capi di governo rischiano di essere smontate come in una moderna tela di Penelope. Basti pensare che uno degli imputati, il primo ministro finlandese, ha dichiarato che nell'Unione tutti i governi fanno ipotesi sulla possibilità che la moneta unica fallisca, salvo poi correggersi: segnale di una pericolosa insofferenza alla regola delle decisioni a maggioranza. Ne deriva che la strategia richiede continue correzioni, wait-and-see, e fedeltà al programma di riforme.

Comunque due fatti appaiono poco credibili: che i mercati si preoccupino di ciò che l'Italia deciderà tra dieci mesi, perché il caso Grecia ha dimostrato che non serve fare i furbi, o si sta di qua o di là; e che Monti, l'uomo al quale Time ha dedicato la copertina come salvatore dell'euro e sul quale l'Ue conta più di ogni altro, possa finire parcheggiato al Senato dopo la primavera 2013.

Più facile ipotizzare per il Professore, in funzione di garanzia, un percorso alla Ciampi (il quale dopo aver guidato il governo, fu ministro del Tesoro e poi presidente della Repubblica). Un fatto è certo. La polemica sull'agenda Monti, il cui contenuto non va disperso, è il velo dietro il quale si nasconde lo scontro tra quanti capiscono che le larghe intese saranno indispensabili anche nella prossima legislatura e quanti invece vogliono tornare a dividersi sui programmi politici.

Pier Ferdinando Casini propone a Pdl e Pd, indipendentemente da come ci si presenterà alle urne, di sottoscrivere un documento di impegni comuni che rassicuri i mercati. Sarà possibile con una nuova candidatura di Berlusconi alla premiership? A ben vedere la mossa del Cavaliere più che una nuova discesa in campo sembra un'operazione di salvataggio del suo partito: è volta a convincere gli incerti e i delusi e, secondo i suoi sondaggi, potrebbe valere addirittura il 12 per cento in più dei voti. Naturalmente Berlusconi sa benissimo di non avere chance per la guida di un governo di coalizione. Il suo obiettivo è piuttosto quello di condizionarne la nascita con una forte base parlamentare, senza escludere dall'orizzonte la continuità con il montismo. Ecco perché la trattativa sulla nuova legge elettorale è strategica: senza accordo, il Pdl è pronto ad andare al voto in aula. Estrema ratio che non ha escluso nemmeno il capo dello Stato.

pierfrancesco.frere@ansa.it

## DALLA PRIMA PAGINA

### Monti. "Percorso di guerra..."

Dove invece il premier non usa giri di parole è nella stocata che da' alle parti sociali. Probabilmente ancora irritato per l'inedita convergenza tra la Confindustria di Squinzi e la Cgil della Camusso, il premier si dedica alla demolizione dell'idea di concertazione: quella, osserva, che "ha generato i mali contro cui noi combattiamo e a causa dei quali i nostri figli non trovano facilmente lavoro".

- Oggi il governo ha cambiato approccio: ascolta tutti, poi decide per suo conto. E quando si parla di interessi pubblici - mette in chiaro Monti -, le parti sociali devono restare parti vitali, importanti, ma non debbono diventare soggetti nei confronti dei quali il governo pratica una sorta di outsourcing di politica economica.

Monti non è avaro di giudizi critici nemmeno rispetto all'Europa. I risultati delle ultime riunioni europee se-

gnano un "progresso significativo", ma per il premier c'è un problema di comunicazione:

- Poiché i mercati vivono di coerenza e di incoerenza dei messaggi - sostiene - è facile che queste decisioni somiglino alla tela di Penelope.

A fare le spese di questa situazione c'è anche l'Italia, i cui titoli pubblici continuano a ballare: lo spread che resta alto, ammette Monti, è "motivo di frustrazione per tutti e soprattutto per il governo". Con l'occasione Monti prende le difese del suo predecessore a Palazzo Chigi: al G20 di Cannes, l'anno scorso, dice il Professore, "Berlusconi fu sottoposto a una pressione prossima all'umiliazione" e ci fu "un tentativo di far cedere all'Italia parte della sua sovranità".

- Una situazione sgradevole - assicura Monti che non vuole che si ripeta.

E per questo fissa i suoi paletti:

- L'Italia - spiega - è un paese che è tra i più pronti alla condivisione di pezzi di sovranità con altri. Ma è giustamente riluttante a perdere il diritto di decidere cosa fare in casa propria.

Dopo il suo intervento all'Abi arriva la notizia della nomina di Grilli all'Economia. Monti, ovviamente, continuerà ad avere un ruolo di primo piano nelle scelte di politica economica. A testimoniare, l'annuncio della costituzione del "comitato per il coordinamento della politica economica e finanziaria": la nuova cabina di regia sarà presieduta dallo stesso Monti e ne faranno parte Grilli, il ministro dello Sviluppo Passera e, secondo i casi, gli altri ministri competenti. Alle riunioni potrà essere invitato anche il Governatore della Banca d'Italia.

Monti: "Pronti a dare tutti i chiarimenti e gli approfondimenti necessari alle Regioni". Immutata la sforbiciata alla Sanità di 900 milioni nel 2012, 1,8 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014

## Spending review: da Regioni no ai tagli, via all'esame tecnico

ROMA - Fumata nera sulla querele spending review che divide Governo e Regioni sui tagli alla sanità e al trasporto pubblico locale: a tarda sera, dopo un confronto durato circa due ore a Palazzo Chigi tra una delegazione dell'esecutivo guidata da Mario Monti e una folta rappresentanza dei governatori, si è deciso di rimandare il tutto a un tavolo tecnico che oggi alle 14 si terrà al Ministero dell'Economia alla presenza tra gli altri del supercommissario Enrico Bondi. A cui dovrebbe poi far seguito, nei prossimi giorni, un nuovo confronto politico. Ma all'ordine del giorno non ci saranno soltanto i capitoli Sanità e Tpl, ma anche le società in house e le riforme istituzionali. Chiaro il messaggio di fine serata del premier Monti, che in una nota ha espresso la volontà di dare "tutti i chiarimenti e gli approfondimenti necessari alle Regioni". Non senza ribadire però, confermando così già le indiscrezioni trapelate nel corso del braccio di ferro di ieri, che "gli obiettivi del decreto 95 costituiscono un elemento essenziale della politica economica del Governo e che pertanto non potranno essere modificati".

Un deluso Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, ha sintetizzato bene l'umore dei governatori: "Con l'esecutivo avvieremo un altro approfondimento per cercare un altro possibile accordo, ma - ha spiegato all'uscita da Palazzo Chigi - serve un azzeramento di tutti gli sprechi per un obiettivo che noi giudichiamo sacrosanto, garantendo però i servizi ai cittadini". Sulla stessa linea Formigoni, che ha ribadito la preoccupazione dei governatori di "garantire nel

### Fornero: "Le pensioni non sono a rischio"

ROMA - Nessun rischio pensioni: è la "rassicurazione" del ministro Fornero, dopo l'allarme sul Super-Inps. Il disavanzo dell'Inpdap "è conosciuto dallo Stato, sarebbe stato coperto e sarà comunque coperto adesso". Il governo "ha cambiato le regole" e "le istituzioni internazionali certificano la sostenibilità dei conti". Fornero, parlando in audizione alla Camera sugli enti previdenziali, afferma di aver "visto stamattina sulla stampa" l'allarme del Civ dell'Inps sulla sostenibilità del sistema delle pensioni con l'incorporazione dell'Inpdap (e dell'Enpals). "Non mi sembra che ci siano fatti nuovi. Noi sapevamo che l'Inpdap era in profondo squilibrio" che è "il frutto di decisioni, di regole passate, di scarsa attenzione nelle regole per il bilanciamento tra prestazioni e contributi. Le regole del passato non le possiamo modificare", afferma il ministro. "Fino a quando l'Inpdap era separato dall'Inps, lo Stato pagava la differenza, con il trasferimento diretto. Oggi viene sempre coperto dallo Stato. Cambierà solo la modalità di copertura perché non credo ci sia un trasferimento diretto ma credo che l'Inps anticipi e poi lo Stato restituisca". Sottolineando che "questo disavanzo (dell'Inpdap, ndr) è conosciuto dallo Stato, sarebbe stato coperto prima e sarà comunque coperto adesso" Fornero evidenzia che "sotto il profilo della grandezza non c'è un elemento nuovo che richieda un appostamento di nuove risorse". Il ministro esclude che ci sia un rischio pensioni: "no. Vorrei rassicurare che la preoccupazione relativa alle pensioni dovrebbe essere persino minore", ottenendo "anche risparmi se facciamo bene questa incorporazione" nel cosiddetto Super-Inps. "Il rischio pensioni c'è - sottolinea ancora il ministro - quando non c'è equivalenza tra prestazioni e contributi. Le regole questo governo le ha cambiate e ha fortemente rafforzato la sostenibilità del sistema pensionistico pubblico".



prossimo futuro i livelli essenziali di assistenza nella sanità". Laconico il giudizio del presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, secondo il quale "anche questa volta è finita zero a zero". Poi è la volta dei più arrabbiati, come il presidente del Piemonte Roberto Cota, secondo il quale "o il governo cambia o si perde solo

tempo", aggiungendo poi che in realtà la spending review altro non è che "una manovra che decide tagli selvaggi". Per Vendola (Puglia) l'esecutivo "concepisce il tavolo tecnico come una sorta di cattedra, noi governatori invece come un'altra occasione di approfondimento". Nel decreto legge, ha aggiunto, "c'è un'ipoteca al di-

ritto alla salute e alla mobilità", ponendo le Regioni "di fronte a una possibile mutilazione del welfare". Più diplomatico invece l'intento di Renata Polverini (Lazio), per la quale "se si vuole vincere la lotta agli sprechi garantendo i servizi lo dobbiamo fare insieme in un'azione di governo congiunta tra Palazzo Chigi e Regioni". A quadro ancora immutato la situazione dei tagli previsti dal decreto 95 prevede una sforbiciata alla Sanità di 900 milioni di euro per il 2012, di 1,8 miliardi nel 2013 e di 2 miliardi nel 2014. Nel trasporto pubblico locale la riduzione prevista ammonta a 700 milioni per il 2012 a 1 miliardo per il 2013.

Al di là delle Regioni, il confronto sulla spending review ha registrato ieri un nuovo round sul fronte della Pubblica Amministrazione, con il ministro Patroni Griffi che ha convocato, presumibilmente per la prossima settimana, i sindacati per un esame congiunto. Con la Cgil che ha tuttavia ribadito di aver appreso "molte cose del testo sulla Gazzetta Ufficiale" e con la Cisl che sottolinea invece che "l'obiettivo della trattativa deve essere l'efficienza e non i semplici tagli lineari, che servono solo a far cassa e non a garantire una pubblica amministrazione adeguata alle sfide della crescita".

Altra novità della giornata riguarda il federalismo demaniale: il decreto sulle dismissioni del patrimonio pubblico potrebbe infatti entrare nel decreto, almeno a stare alle ipotesi circolate nella riunione dei capigruppo di Montecitorio. Intanto parte oggi in Commissione Bilancio al Senato l'esame del decreto: i relatori saranno Fratin (Pdl) e Giaretta (Pd).

## IMMIGRAZIONE

### Continuano gli sbarchi al Sud Smantellata organizzazione nigeriana



LA SPEZIA - In un anno hanno fatto arrivare in Italia almeno 10 mila migranti clandestini, riducendoli in schiavitù, costringendo gli uomini a spacciare droga e le donne a prostituirsi, abbandonando alla morte i feriti in incidenti lungo gli sterrati del Sahara o gettando in mare chi non sopportava la traversata dalle coste africane. Quei migranti erano soggiogati con violenze e riti voodoo. L'organizzazione, formata da nigeriani, è stata smantellata dalla guardia di finanza della Spezia proprio nei giorni in cui sulle coste italiane sono ripresi gli sbarchi dei disperati, con navi cariche di morte e con scafisti arrestati. Venti sono le persone arrestate dalla guardia di finanza in varie regioni e a Stoccarda nell'operazione 'Caronte' contro i nigeriani. E' la risposta alla tragedia delle 54 persone morte nel tentativo di raggiungere l'Italia dalla Libia.

"Migranti alla ricerca di un Paese, di una casa per i quali il Mediterraneo si è trasformato in tomba. Non possiamo essere indifferenti", dice monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei. Morti come i migranti che l'organizzazione nigeriana sgominata dalla Gdf, abbandonava nel deserto durante il viaggio dal Niger alla Libia o gettava in mare durante la traversata. I moderni schiavisti, aguzzini di pelle nera come gli stessi schiavi, sono accusati, tra l'altro, di stupro, riduzione in schiavitù, sequestro di persona. E mentre la Gdf faceva arresti continuavano i viaggi della disperazione. A Roccella Ionica una barca a vela con a bordo 25 migranti siriana, tra i quali 12 donne e due incinte è stata trovata incagliata dall'equipaggio di una motovedetta che ha salvato tutti: c'erano anche 4 bambini. E un altro sbarco è avvenuto ancora in Calabria: 74 migranti di varie nazionalità sono arrivati nella notte sulle coste di Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. I migranti, tra i quali 13 donne e 27 minori, sono stati notati da alcuni passanti che hanno avvertito le forze dell'ordine. Dopo essere stati rintracciati, sono stati portati nel centro di accoglienza Sant'Anna. Della nave che li ha fatti sbarcare nessuna traccia. Nel siracusano, terzo sbarco in tre giorni: 51 le persone a bordo di un gommone (39 uomini, 11 donne e una bambina di circa 3 anni) che sono state trasbordate su un'imbarcazione delle fiamme gialle arrivata nelle notte nel porto di Pozzallo. Intanto al polizia di Pachino ha fermato due somali di 19 e 18 anni, ritenuti gli scafisti del gommone con cui, due giorni fa, 61 extracomunitari sono giunti a Portopalo di Capo Passero, nel Siracusano.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Tanto caldo al Sud,...

Secondo gli esperti del portale www.ilmeteo.it emergono dati inequivocabili: la triade Scipione, Caronte, Minosse, ovvero i tre anticloni africani che hanno letteralmente infuocato l'Italia e che si sono susseguiti uno dopo l'altro nell'ultimo mese, ha fatto battere alcuni record che avevano un solo precedente nel 2003.

Bologna dall'inizio estate ha registrato una media di 32,6°C contro i 30,6 dello stesso periodo del 2003. Roma con 34,5 è stata la più calda di sempre, con ben 3° oltre i 31,5 del 2003. Napoli con 32° ha superato di 2° i 30° rilevati nel medesimo periodo del 2003 e infine Bari con 33,5 batte i 31,5 del 2003. E quasi tutte le città del centrosud rispecchiano questo trend, che vede ovunque temperature di ben 6° oltre le medie trentennali.

L'allarme caldo si ripercuote anche sui nostri mari: dai dati rilevati dall'Ingv, sezione oceanografia, risulta un Mediterraneo più caldo di quasi 3° rispetto alla norma e addirittura l'Adriatico e il Tirreno centromeridionale raggiungono un valore di 4,5° di anomalia.

Oggi, come ieri, tutto il centrosud, la Sicilia, la Sardegna ma anche l'Emilia-Romagna supereranno i 35°. In particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia vedranno innalzare la colonnina ben oltre i 40° con alcuni record di 43° nelle province di Siracusa e Ragusa.

Al nord, invece, qualche temporale non solo sulle Alpi, ma anche sul Piemonte, sulla Lombardia. Non si escludono altri violenti nubifragi nel Friuli.

## "DEGENERATI SESSUALI"

### Gaffe dei carabinieri sui gay: "Correggeremo"

ROMA - Un errore che sarà corretto. Così il comando generale dei carabinieri definisce il testo del manuale per il concorso di marescialli dell'Arma che inserisce l'omosessualità tra le principali degenerazioni sessuali accanto all'esibizionismo, al feticismo, al sadismo, al masochismo, all'incestuosità, alla necrofilia ed alla zoofilia. Paola Concia ed Emanuele Fiano hanno definito "inaccettabili e vergognose" le parole del manuale e chiesto al ministro della Difesa "di attivarsi presso il Comandante dei Carabinieri per l'immediato ritiro di quel testo che non fa onore al lavoro di rispetto e tutela che l'Arma svolge da sempre nel nostro Paese". A stretto giro la reazione del Comando generale, che ammette un "errore materiale nella revisione del testo", causato da "un modulo risalente nel tempo e superato" e fa sapere di aver "immediatamente disposto la formale abrogazione del modulo e la conseguente correzione della pubblicazione".

"L'Arma dei Carabinieri - sottolinea il



Comando - è in prima linea nella difesa di tutti i diritti, come testimoniano concretamente sia le quotidiane attività sul territorio per garantire i cittadini da ogni forma di discriminazione e di violenza, sia i programmi di insegnamento per tutto il personale, ove trovano ampio risalto i diritti umani e la loro assoluta tutela". Nella mattinata, il Comandante generale dell'Arma Leonardo Gallitelli

"ha avuto modo di chiarire l'increscioso equivoco all'on. Paola Concia nel corso di una conversazione telefonica".

A difesa dell'Arma è intervenuta il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. "Noi - puntualizza - siamo severissimi e stigmatizziamo qualsiasi discriminazione, quindi anche questi passi del manuale. Ma bisogna fare attenzione a non usare questo come accusa verso l'Arma". Fornero riferisce quindi di aver sentito a riguardo il "comandante generale. Questo non è l'atteggiamento dei carabinieri", l'omofobia "non è tollerata all'interno dell'Arma", conclude. Soddisfatta per la precisazione del Comando l'ex ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna. "Ero certa - spiega - che la definizione di 'degenerati' riservata agli omosessuali in un manuale distribuito ad aspiranti Carabinieri fosse frutto di un errore, certo non banale o poco grave. L'Arma ha dato una risposta pronta e giusta ritirando il manuale e ribadendo la sua vocazione di sempre".

**La voce** Avisos Clasificados

**PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA**

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela  
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92  
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

**www.voce.com.ve**

**REFRIGERACION BITETTO II**

Reparación de:  
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.  
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

**NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO**

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93  
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

**UE DO** INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

**UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO**

**Dr. Alfonso Delgiorno Guerra**  
 Cel.: 0424-173.1160

- \* Neuro - Oftalmólogo
- \* Oftalmología General
- \* Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas  
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84  
 E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

**DISPONIBLE**

**MATEMATICA PARA TODOS**

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70  
 LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20  
 LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS  
 0212-751.3385/0414-327.4613

**LIBRO GUÍA 7° 8° 9°**

**\*\*TODOEQUIPO.COM\*\***  
**\*\*CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET\*\***

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES  
 TLF: 0212-986.61.96 0416-0212.29.62  
 Fax 0212-978.09.22  
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS  
 TODO@TODOEQUIPO.COM  
 rif: j30387491

**Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.**

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.  
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.  
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora  
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora

**Información: 0414 2552550**

**SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA**  
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm  
**Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30**

**DISPONIBLE**

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,  
**SOLICITA SOCIO ITALIANO**  
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA  
**Telf: 0412-8809819**

**SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:**  
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:  
 ADMIN@RENTESELL.COM  
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

**Vendo Máquinas para Pastas**  
 Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.  
 Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora  
 Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora  
 Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora  
 Amasadora Capacidad: 20Kg.  
**Información: 0414 2552550**

**CERCASI SIGNORA ITALIANA**  
 Disposta a tendere una casa abitata de una copia de persone adulte e autosufficienti.  
 Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buen carattere e la disponibilita a dedicarsi con affetto alla famiglia.  
**Informa: 0414 -013.22.33 e (0212) 242-0398**

**Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

**Mister Frío**

www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.  
 (0212) 232-5553 / 232-6229

**S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani**

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211  
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917  
 Ref. J - 000858535

**Sabe usted si tiene Osteoporosis?**

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA  
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA  
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:  
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,  
 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

**ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS**

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA  
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:  
**Dr. Raffaele Mandato**  
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.  
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172  
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:  
**Dr. Andrea Iovino**  
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.  
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56  
 email: andreaiovino74@gmail.com

**DISPONIBLE**

USA

## I gay potranno donare sangue



NEW YORK - Un gruppo di 64 legislatori americani guidato dal deputato Mike Quigley e dal senatore John Kerry ha inviato una lettera, attualmente sotto esame, al Department of Health and Human Services in cui si chiede di portare a compimento uno studio che potrebbe condurre all'eliminazione del divieto per gli omosessuali di donare sangue: dagli anni '80, a causa della forte incidenza dell'Aids nelle comunità gay, gli omosessuali non possono fare donazioni sanguigne negli Stati Uniti. Nella lettera si esprime la preoccupazione che non modificare la legge attuale sia discriminatorio contro i gay e i bisessuali e impedisca a oltre 50mila uomini sani di donare sangue senza aggiungere nulla alla sicurezza.

"Un eterosessuale che ha rapporti sessuali non protetti con diversi partner ha il diritto di donare sangue, anche se ciò crea un pericolo più grave rispetto a una persona omosessuale monogama" ha detto Quigley alla Cnn. La legge è andata in vigore in un periodo in cui non si sapeva molto dell'Aids, non esisteva un buon test per rilevare l'Hiv e un gran numero di omosessuali era stato colpito da immunodeficienza. Oggi la situazione è cambiata, è possibile rilevare l'Hiv alcuni giorni dopo l'infezione e il divieto è divenuto, secondo diversi politici, anacronistico. Uno studio del Williams Institute dell'University of California (Los Angeles) ha stimato che se i gay che non hanno avuto contatti sessuali negli ultimi 12 mesi potessero fare donazioni sanguigne, più di 53mila uomini potrebbero probabilmente fare più di 89mila donazioni.

Una cifra che sembra piccola ma secondo le banche del sangue potrebbe aiutare enormemente. I recenti blackout causati dal maltempo negli Stati Uniti dell'est e del Midwest, ad esempio, hanno ridotto di molto le donazioni di sangue, che quest'estate erano già basse ed a giugno si erano già ridotte di oltre il 10% nel paese.

Gli incidenti dopo che gli agenti hanno sparato proiettili di gomma contro i manifestanti riuniti davanti al ministero dell'Industria a Madrid. Rajoy: Iva al 21% e taglio 13ma ai dipendenti pubblici

## Spagna, Rajoy taglia i minatori in piazza: 40 feriti

MADRID - Quaranta persone sono rimaste ferite e almeno cinque sono state arrestate dopo che la marcia dei minatori e dei sindacati di ieri contro la prevista chiusura delle ultime miniere di carbone lasciò spazio a violenti scontri nel cuore del Paseo de La Castellana di Madrid. Fonti sul posto confermano che almeno una persona è rimasta ferita da uno dei proiettili di gomma sparati dagli agenti sui manifestanti, che hanno risposto tirando pietre contro i furgoni degli agenti. Lo scontro è durato poco più di un'ora. Il Servizio Medico SAMUR informa che tra i feriti ci sono 12 minatori, sei poliziotti e cinque assistenti alla marcia.

Secondo la France Presse, la situazione è stata particolarmente tesa su Paseo de la Castellana, la grande arteria che taglia il centro di Madrid, dove si trova il ministero dell'industria.

## La marcia nera

La notte precedente, con i caschi bianchi sporchi di carbone e le magliette nere, in segno di lutto, i

## Siria, Annan: spiragli per un governo di transizione

GINEVRA - Il presidente siriano Bashar Assad ha discusso della possibilità di un governo di transizione in Siria. Lo ha detto l'inviato speciale di Onu e Lega araba Kofi Annan. Parlando con i giornalisti a Ginevra dopo una video conferenza con il Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York, Annan ha spiegato che durante la sua discussione con Assad a Damasco questa settimana il presidente siriano "ha presentato il nome di una persona" che potrebbe fare da interlocutore per il regime mentre Damasco valuta le modalità per formare un governo di transizione con l'opposizione. L'ex segretario generale dell'Onu ha aggiunto che ora sta considerando questa persona proposta da Assad, di cui non ha rivelato l'identità. "Il Consiglio sta discutendo attualmente quali debbano essere i prossimi passi e quali azioni possa intraprendere", ha detto Annan, che ha aggiunto che se ne dovrebbe sapere di più "nei prossimi giorni". Nel frattempo la Russia ha presentato una proposta di risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu che prevede una proroga della missione in Siria ed esclude sanzioni. Il vice-rappresentante russo al Palazzo di vetro, Igor Pankin, ha motivato la proposta con l'intento di "garantire ulteriore sostegno agli sforzi di Kofi Annan e alla messa in atto del suo piano".



300 minatori arrivati a piedi a Madrid dal nord della Spagna erano stati accolti da decine di migliaia di persone. Il loro ingresso nella capitale, guidato dai sindacati maggioritari Comision Obreras e Unión General de Trabajadores, si

è trasformato in un fiume che, dopo aver bloccato il traffico lungo l'autostrada A6, ieri ha attraversato le principali arterie delle città fino alla Puerta del Sol. 'Indignados', organizzazioni politiche e comuni cittadini si sono uniti in-

torno a quella che nei cori definivano "la vera nazionale" della Spagna, un settore in sciopero indefinito da 45 giorni.

## La 'stangata' di Mariano Rajoy

Il premier spagnolo Mariano Rajoy, presentando in Parlamento le nuove misure di austerità decise dal governo di Madrid, ha annunciato la soppressione della tredicesima per i dipendenti pubblici, oltre all'aumento dell'Iva dal 18 al 21%.

Rajoy ha prospettato risparmi complessivi per 3,5 miliardi di euro nella spesa pubblica. Oltre alla soppressione della tredicesima, i dipendenti pubblici avranno meno giorni di ferie e verranno ridotti i permessi sindacali. Inoltre diminuirà il numero delle imprese pubbliche ed il numero dei consiglieri locali calerà del 20% circa. Diminuiranno anche le indennità destinate ai sindaci. Per quanto riguarda l'Iva, il tasso di base rimane al 4%, quello medio passa dall'8 al 10%.

AFGHANISTAN

## Corteo per diritti donne dopo esecuzione di adultera



KABUL - Oltre cinquanta persone fra uomini e donne sono scese in strada ieri a Kabul per protestare contro la recente esecuzione di una donna afghana sposata e accusata di adulterio. Il video dell'uccisione, girato dieci giorni fa nella provincia di Parwan a nord di Kabul, mostra la donna ritenuta colpevole mentre viene uccisa con diversi colpi d'arma da fuoco. Le modalità dell'esecuzione hanno sollevato un'ondata di sdegno e di condanne, tra cui quelle del presidente afghano Hamid Karzai, dell'ambasciata Usa e del generale al comando delle forze Nato John Allen.

Il caso ha sollevato nuovamente la questione della difficile condizione femminile in Afghanistan, in cui le donne sono ancora oggetto di scioccanti abusi. Tuttavia la manifestazione di ieri indica che la visione sui diritti delle donne sta lentamente cambiando nel Paese. I dimostranti hanno sfilato dal ministero afghano degli Affari delle donne fino a una rotonda vicino al quartier generale Onu della capitale. Alcuni urlavano: "Morte a chi ha compiuto questi atti".

"STRAGE PIANIFICATA"

## Paraguay, dalle ong un'analisi del golpe

ASUNCIÓN - 'Base Investigaciones Sociales' (Base-Is), organizzazione non governativa impegnata nei campi dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, offre una lettura netta di quanto accaduto in Paraguay nelle ultime settimane, disegnando i possibili scenari per il 2013, anno elettorale. In un documento rilanciato da diversi media latinoamericani, parte dall'inquadramento della destra, "forse una delle più arretrate, reazionarie e servili in America Latina, prodotto del particolare sviluppo capitalista in Paraguay e della sua storica vocazione autoritaria" accusandola di aver pianificato - "molto probabilmente assistita dall'ambasciata degli Stati Uniti" - questo "colpo di Stato". L'istituto fondato dal sociologo Tomas Palau, recentemente scomparso, sostiene poi che la strage di Curuguaty, che ha innescato il processo di impeachment nei confronti del presidente Fernando Lugo, "è stata pianificata in anticipo, attuandola quando si era certi di raccogliere voti sufficienti in Parlamento" in uno scenario contraddistinto dalla corruzione politica, dai "media commerciali di disinformazione" e dagli imprenditori che formano l'alleanza della classe dirigente dominante.

A detta dell'istituto, la leadership del Partito Radical Liberale Auten-



tico (Plra) del successore di Lugo, Federico Franco, "ha tradito le proprie basi e la lotta storica di questo partito per la democrazia fin dai tempi della dittatura, scavando la sua fossa politica. Sono caduti nella trappola del Partito Colorado, per le ansie di essere presidente di Federico Franco, anche per nove mesi, anche a costo di rompere il processo democratico".

I parlamentari, rappresentanti della grande industria, "sono ricorsi a mezzucci per rimuovere illegittimamente il governo del presidente Lugo, hanno violato i minimi requisiti giuridici per dare formalità alla pagliacciata realizzata in entrambe le camere del Parlamento, accompagnata dalla sfrontatezza dei ministri che erano stati per giorni parte attiva del governo deposto, per poi accu-

arlo di scarso rendimento".

Se sul piano della "performance" il governo Lugo è stato scarso come i precedenti - non ha mantenuto la promessa di una riforma agraria mentre agrobusiness e capitalismo hanno continuato a crescere, sebbene sia avanzato al livello di politiche pubbliche - è stato però l'unico a essere giudicato. Secondo Base-Is, la vittima designata era Lugo, il cui cammino è stato ostacolato fin dal suo arrivo alla presidenza, nel 2008, dopo 60 anni di Partito Colorado, per impedire che fossero toccati gli interessi dei proprietari terrieri e dei "signori della soia". Ma l'obiettivo finale è "smobilitare e cercare di smantellare la forza elettorale che la sinistra paraguayana, riunita nel Frente Guazú, ha accumulato in questi quattro anni di democrazia".

L'istituto riassume quelle che a suo parere sono stati veri motivi dell'impeachment. Il veto di Lugo all'aumento di budget per assumere attivisti politici - con una spesa di 150 miliardi di Guaraní, poco più di 50 milioni di dollari - a pochi mesi dalle elezioni. L'inizio del dibattito su circa otto milioni di ettari distribuiti arbitrariamente dal dittatore Stroessner e dai suoi successori Colorados, attualmente utilizzati per la coltivazione di soia ogm e le azioni del Servicio nacional de calidad y sanidad vegetal y de semillas (Senave) che ha bloccato la diffusione commerciale di altri ogm. "Non si potevano mettere in pericolo - scrive Base-Is - gli interessi delle grandi multinazionali dell'agrobusiness come Cargill e Monsanto". Impedire, infine, che il governo popolare di Lugo potesse essere capitalizzato dal Frente Guazú alle elezioni del 2013.

Fonti di stampa latinoamericane sollevano nel frattempo pesanti interrogativi sulla figura di Federico Franco, il nuovo presidente non ancora riconosciuto da molti governi della regione che non può contare su una solida alleanza parlamentare e comincia anche ad accumulare accuse di "clientelismo" dopo la nomina di due parenti ad importanti cariche pubbliche.

Questo weekend il centauro italo-venezuelano salirà a bordo della sua Kawasaki e parteciperà ad una prova della Ama Pro racing

## Amantini torna in pista negli Usa



CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Fernando Amantini è pronto per salire in sella ed affrontare la seconda parte della stagione della AMA Pro Racing, categoria Daytona Sportbike, negli Stati Uniti. Il centauro 'caraqueño' questo fine settimana sarà impegnato sul tracciato di Mid Ohio Sport Car Course della città di Lexington.

A bordo della sua Kawasaki ZX6R, Amantini tenterà di finire tra i primi dieci per salire nella classifica generale dove attualmente occupa la 15ª posizione con 58 punti.

Nell'ultima gara a cui ha preso parte il pilota, sul tracciato Barber Motorsport Park, in Alabama, il criollo ha tagliato il traguardo in 15ª posizione. Durante la sosta, il team di Fernando Amantini ha lavoro per la messa a punto della motocicletta e che le alte temperature previste per il giorno della prova non influiscano nelle prestazioni del mezzo e delle gomme.

Nel mese di giugno ha partecipato nei test che si sono svolti sulla pista di Nola Motorsports Park, in New Orleans, tracciato che nella stagione 2013 farà il suo esordio nel campionato della AMA Pro Racing. L'italo-venezuelano durante la sosta è stato impegnato nel 'Campionato Nacional de Velocidad', categoria Supersport dove fino ad adesso ha ottenuto 6 vittorie in altrettante gare. Amantini può vantare di essere in possesso di un record personale 29 vittorie consecutive nel 'Campionato Nacional de Velocidad'.

### MERCATO

## Ibra e Thiago Silva di nuovo verso Parigi



ROMA - Il giorno del Milan. A monopolizzare questa giornata di calciomercato è la società rossonera, perché sembra sul punto di chiudersi la doppia trattativa con il Paris St. Germain per far 'sbarcare' nella capitale francese Thiago Silva ed Ibrahimovic.

Il pressing del PSG su Adriano Galliani, protagonista di una riunione-fiume con il procuratore di Ibra Mino Raiola, è molto forte ed ora l'impressione è che tutto dipenda dai due giocatori. Il Milan avrebbe infatti accettato le cifre dell'affare, 60 milioni di euro più 'bonus' vari, e il fatto che Raiola sia volato in Svezia, secondo quanto riferito da Sky, per parlare con il suo assistito indica che il pallone è stato passato ai due campioni per verificare il loro assenso al trasferimento. L'accordo tra Ibra e i francesi sarebbe comunque molto vicino, secondo quanto riporta il sito della radio francese Rmc Info Talk Sport. Il giocatore - si legge sul portale - avrebbe manifestato dei dubbi sulle reali ambizioni del club rossonero e avrebbe chiesto un colloquio con i vertici del Milan.

Inoltre Ibra avrebbe già parlato con il suo amico (dai tempi dell'Ajax) Maxwell, chiedendogli informazioni sulla squadra e sulla vita parigina. Intanto a Firenze il futuro di Behrami è ancora incerto. Il rinnovo non è stato ancora firmato (il d.s. Pradè ha offerto un quadriennale da 5 milioni), e c'è il Napoli che non molla. La verità è che se il club viola accontenta Behrami lo svizzero di origini kosovare è pronto a rimanere, altrimenti dirà sì alle offerte del Napoli (che segue anche l'evoltersi alla Lazio della vicenda Zarate). Quanto a Jovetic, i Della Valle sono sempre dell'idea di non cederlo ma se arrivasse la classica 'proposta indecente', ovvero superiore ai 30 milioni, le cose potrebbero cambiare. Quindi l'assalto della Juventus rischia di non riuscire, anche se Marotta e Paratici continuano ad avere nel montenegrino il loro principale obiettivo. In uscita potrebbe esserci Estigarribia, che si è detto lusingato dalle proposte del River Plate appena tornato nella massima serie argentina.

La Roma cerca ancora gli esterni bassi che le servono. Al d.s. Walter Sabatini continua a piacere il tedesco Jung, dell'Eintracht di Francoforte, ma non è stata accantonata del tutto l'idea Van der Wiel.

Dal ritiro della nazionale olimpica brasiliana il difensore Bruno Uvini, ieri in conferenza stampa, non ha voluto rispondere ad una domanda sul presunto interessamento dei giallorossi nei suoi confronti. Sembra invece sfumare la pista che porta al nazionale olimpico spagnolo Cesar Azpilicueta, in uscita dall'Olympique Marsiglia a causa del ridimensionamento delle ambizioni di questa società alle prese con notevoli problemi di bilancio.

Secondo quanto scrive il giornale 'La Provence', Azpilicueta è diventato un obiettivo primario di Bayern Monaco e Chelsea (che ha preso il n. 10 del Brasile Oscar) quindi il prezzo del giocatore è salito a 9 milioni di euro. Troppo per la Roma, che intanto sta per rinforzare il centrocampo con gli arrivi di Bradley e Tachtsidis. Il colpo grosso potrebbe essere Destro ("Sabatini mi ha richiamato", ha rivelato il presidente genoano Preziosi), per arrivare al quale sarebbe sacrificato Borini, se il Liverpool conferma l'offerta di 16 milioni di euro. Nella capitale si erano anche sparse voci su un possibile ritorno a Trigroria di Alberto Aquilani, mentre per gennaio 2013 Sabatini lavora su Giuseppe Rossi, possibile acquisto invernale se l'attaccante ora al Villarreal dimostrerà di essere guarito.

### TOUR

## Voeckler vince la 10ª tappa, Wiggins resta in giallo

ROMA - Il francese Thomas Voeckler ha vinto la decima tappa del 99° Tour de France, la Macon-Bellegarde-sur-Valserine, di 194,5 km, prima frazione alpina della corsa.

Secondo posto per l'italiano Michele Scarponi, protagonista di una lunga fuga portata a compimento da cinque corridori. La maglia gialla resta al britannico Wiggins, giunto con il gruppo a 3'20" dal vincitore.



### PROMOCIÓN



RIF: J - 31610712 - 4

CEVICHE DE SALMÓN	108,80 Bs.	FILETE DE SALMÓN	
CARPACCIO DEL CARDENAL	138,80 Bs.	(GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN,	
PLUMAS AL SALMÓN	118,80 Bs.	AL AJILLO, MEUNIER)	108,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN	118,80 Bs.	FILETE DE SALMÓN	
RISOTTO AL SALMÓN	118,80 Bs.	ALLE VONGOLE	128,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN	118,80 Bs.		

Av. Principal del Bosque Quinta Careli  
Tlfs: 731.00.98 – 731.01.60 Fax: 731.17.55

### L'agenda sportiva

**Giovedì 12**  
-Ciclismo, 11ª tappa  
Tour de France

**Venerdì 13**  
-Ciclismo, 12ª tappa  
Tour de France

**Sabato 14**  
-Ciclismo, 13ª tappa  
Tour de France

**Domenica 15**  
-Ciclismo, 14ª tappa  
Tour de France  
-Moto, Gp Italia

**Lunedì 16**  
-Ciclismo, 15ª tappa  
Tour de France

**Martedì 17**  
-Calcio, Champions  
(2° turno)



Il nostro quotidiano

Volete un frutto dissetante, dolce e saporito? Ecco a voi l'ananas

## “Un aiuto per la dieta: l'ananas”

ROMA - Volete un frutto dissetante, dolce, saporito, dall'inconfondibile aspetto a pigna con il suo ciuffo di foglie? Ecco a voi l'ananas. Originario dell'America centro-meridionale, l'ananas è una pianta perenne cespugliosa che raggiunge dai 50 ai 100 cm di altezza. Le popolazioni precolombiane lo coltivavano in tutta la fascia tropicale del centro America. Furono gli spagnoli e i portoghesi a diffonderlo nelle zone tropicali dell'Africa e dell'Asia. Oggi la sua produzione mondiale supera i 5 milioni di tonnellate annue ed è coltivato, soprattutto, in Costa D'Avorio, Messico, Brasile, Stati Uniti, Australia e Asia. Ne esistono di varie specie, la più diffusa è l'ananas Sativus che può arrivare a pesare 5 kg a frutto. Le varietà sul mercato sono: la Queen Victoria, dalla polpa gialla e profumata di dimensioni più ridotte, la Red Spanish, polpa con una punta di acido molto profumata e giallo chiaro dalla scorza arancio e la Cayenne, la più grande e pre-



giata, dolce e sugosa, è usata per essere sciroppata in scatola. L'ananas è ricco di vitamine e ha un alto contenuto di potassio, infatti ne contiene circa il 23 %. Ottimo per la circolazione per i suoi principi attivi che aiutano vene e capillari. Il suo gambo, ridotto in polvere ha un forte effetto diuretico e anticellulite, per questo aiuta nella dieta, inoltre ha un alto potere saziante grazie alla sua

polpa leggermente fibrosa. Infine contiene un enzima (bromelina) che aiuta l'assimilazione delle proteine complesse (quelle della carne e del pesce) ed è la sostanza base degli antinfiammatori farmaceutici. Se l'ananas si acquista acerbo ha la scorza verde brillante e per farlo maturare basta lasciarlo a temperatura ambiente; se invece è giallo o arancione l'ananas è maturo e se volete conser-

varlo basta avvolgerlo nella pellicola trasparente e metterlo in frigorifero, il suo odore non impregnerà gli alimenti e si conserverà per qualche giorno. Non acquistate un ananas dalla scorza marrone perché è troppo maturo, sceglietelo profumato, sodo, con le foglie del ciuffo verde brillante e con la base più matura del resto. Il dolce di oggi è adatto alla mia cucina salutare perché ho ridotto lo zucchero e sostituito il burro con l'olio extra vergine d'oliva. Questa torta ve la propongo volentieri perché è un piacevole ricordo dell'infanzia, una cara ricetta di famiglia.

Mariella Tallari

### “Torta di ananas al caramello”

**Ingredienti:**

- 250 gr di farina
- 4 uova
- 120 gr di zucchero
- 1 scatola di ananas sciroppato (o fresco con un po' di succo)
- 1 bicchiere di latte
- ½ bicchiere di olio di oliva
- ½ bicchierino di rum
- 1 bustina di lievito Sale, Caramello
- 80 gr di zucchero
- 20 gr burro

**Preparazione:**

Accendete il forno a 180°. Sbattete i tuorli delle uova con lo zucchero. Aggiungete il latte, il rum, la farina setacciata, l'olio e sbattete. Montate con un pizzico di sale le chiare d'uovo a neve ben ferma, incorporatele all'impasto e aggiungete il lievito. Foderate una tortiera da 24 cm di carta da forno. Preparate il caramello sciogliendo in un pentolino lo zucchero con il burro e versatelo nella tortiera. Scolate le fette d'ananas, asciugatele bene e disponetele sul caramello. Versate sopra l'impasto, livellatelo, infornate per 45 minuti e poi capovolgetelo subito sul piatto di portata. Bagnate la torta con il succo d'ananas.



## “La cultura del vino: le malattie del vino”

Le malattie del vino sono causate da batteri, e in misura limitata da lieviti. I batteri che possono causare malattie nei vini si possono suddividere in “aerobi” che richiedono ossigeno per svilupparsi, e “anaerobi” che si riproducono nella massa liquida, ossia dove non c'è contatto con l'aria. Le malattie del vino più comuni sono la fioretta, causata da lieviti, si manifesta soprattutto nei vini a bassa gradazione alcolica, o provenienti da uve immature, ma più in particolare potrebbe verificarsi se il recipiente in cui è contenuto il vino viene tenuto scolmo. I lieviti formano un velo biancastro sulla superficie, soprattutto nei vini rossi; al di sotto il vino rimane limpido, anche se con il passare del tempo si può avere qualche torbidità. I lieviti attaccano

l'alcol etilico e lo trasformano in acqua e anidride carbonica, così il vino risulta indebolito e può subire con facilità l'attacco da parte di batteri acetici. Il vino risulta piuttosto piatto, e presenta un lieve odore di svanito. La prevenzione si basa sull'igiene dei locali, e sull'uso di dischetti paraffinati. Lo spunto e l'accescenza, sono causati da batteri aerobi, batteri acetici soprattutto Acetobacter. I vini più soggetti a questa malattia, sono quelli indeboliti dalla fioretta, oppure di bassa gradazione alcolica o lasciati a lungo contatto con l'aria. Lo spunto rappresenta l'inizio della malattia, che si trasforma in accescenza. Il colore rimane inalterato, ma l'aspetto è velato, il sapore duro e aspro, l'odore pungente.

Giuseppe Gaggia

## I consigli di Impornac

### Biscotti al cioccolato

**Ingredienti per 6 persone**

200 g di farina, 100 g zucchero al velo, 150 g burro, 8 tuorli, 50 g fecola di patate, 1 stecca di vaniglia, 1 limone (solo la buccia grattugiata), q.b. cioccolato fondente

**Preparazione**

Unite tutti gli ingredienti nel mixer o in una terrina. Incidete la stecca di vaniglia a metà con un coltello affilato e appuntito.

Prelevate i semi, unite agli altri ingredienti e impastate brevemente. Dividete l'impasto in tanti pezzetti e create le forme che preferite. Disponete i biscotti sulla lastra del forno foderata con carta da forno. Cuocete nel forno preriscaldato a 180° per 20 minuti. Sciogliete il cioccolato fondente a bagnomaria e inzuppate le punte dei biscotti nel cioccolato. Riponeteli su carta da forno fino a quando il cioccolato non si sarà raffreddato.

### Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI

Acérquese a disfrutar el estilo sencillo y casero de la comida Italiana

TRATTORIA  
Il Giardino

VENEZIA  
MILANO  
ROMA  
NAPOLI  
BARI  
PALERMO

CCCT, P.B. Sector El Pueblito  
Telf.: 959.5560